

mostre

LA FORTUNA MEDIEVALE DI SENECA ALLA LAURENZIANA
È una grande mostra dedicata alla fortuna medioevale e umanistica di Lucio Anneo Seneca (4 a.C. - 65 d.C.) l'evento principale che celebra in Italia e nel mondo i 2000 anni della nascita del filosofo e scrittore latino, uno dei massimi esponenti dello stoicismo. «Seneca: una vicenda testuale», questo il titolo dell'esposizione presso la Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, una delle più antiche raccolte librarie, voluta da Lorenzo il Magnifico. Fino al prossimo 2 luglio sono esposti negli storici locali fiorentini manoscritti in latino e in volgare delle opere filosofiche, scientifiche e drammatiche di Seneca.

convegni

BAMBINI, DATEVI UNA REGOLATA!

Vichi De Marchi

Dopo il bambino colorato, cattivo, violato, bionico, fantastico, s/confinato è arrivato a Castiglioncello il bambino s/regolato.

Il XIV incontro internazionale, apertosi venerdì e che si conclude oggi, organizzato dal Coordinamento genitori democratici (Cgd) aveva quest'anno al centro delle sue attenzioni il bambino senza regole figlio di una società, anch'essa, senza regole. Genitori orfani di un sistema di valori solido trasmettono poche regole annegate in un complesso di comportamenti contraddittori. Chi cresce si sente meno protetto. Non c'è più un sistema che guida e che si può infrangere. Al massimo esistono i diktat di mode e tendenze. La trasgressione è oggi narcisistica, sostituisce il gioco e i riti di passaggio.

Regole e libertà. Chi trasmette un sistema di regole condivise? I genitori, la scuola, le istituzioni?

A queste domande hanno tentato di rispondere gli studiosi partecipanti all'incontro internazionale di Castiglioncello. Educare a cosa? Si chiede Francesco Tonucci, ricercatore e animatore del progetto *La città dei bambini*. Educare ai doveri implica un atteggiamento di delega. Educare ai diritti fa scoprire l'appartenenza e la responsabilità. Le regole si devono poter sperimentare. Se l'adolescente vive sino a 14 anni perennemente controllato dai genitori, se chi detta le regole è sempre presente, non c'è più lo spazio per elaborare e applicarle.

Ci sarà tempo dopo per questa messa a punto? Il percorso è accidentato se è vero - come sostiene

il sociologo Alessandro Cavalli, relatore a Castiglioncello - che i giovani esprimono una tensione a vivere solo nel presente. E del resto come progettare il futuro in una società che chiede loro la totale disponibilità ad esser flessibili, precari, multifunzionali, discontinui (a partire dal lavoro). Ce la faranno? L'impresa è difficile anche perché non hanno imparato l'autonomia che è la capacità di muoversi in un territorio incerto. Questa capacità richiede poche ma importanti certezze di base. Serve la libertà. Ma servono anche regole e paletti per ancorarsi.

Dove fissare questo confine, quale rapporto far nascere tra la regola e l'adolescente erano i temi di dibattito di numerosi workshop. Si è discusso delle

regole del vivere civile. Molte le esperienze portate a Castiglioncello dalle scuole. C'è il bullismo che cresce rigoglioso, gesto ribelle e impotente di chi vive senza certezze. Ma c'è anche la capacità della scuola di proporsi come palestra di creatività e di elaborazione di regole. Insegnare il rispetto per l'ambiente o per l'arte, ad esempio, è anche trasmissione di una regola di rispetto: conservare per lasciare in eredità il nostro patrimonio storico-paesaggistico a chi verrà dopo di noi.

Castiglioncello, quest'anno, era priva però di una delle sue animatrici più convinte: mancava Marisa Musu scomparsa un anno fa. A lei e al suo costante impegno è stata dedicata questa XIV edizione.

Federalismo, così la destra sfascia la Repubblica

Nel mirino di Domenico Fisichella c'è il governo, ma il suo pamphlet spiega anche gli errori del centrosinistra

Michele Prospero

L'ultimo libro di Domenico Fisichella non è solo un efficace manifesto *Contro il federalismo* che marcia a ritmo forzato nelle aule parlamentari. È soprattutto una grande lezione di stile. In tanti hanno maneggiato il tema assai delicato delle riforme istituzionali con una irresponsabile disinvoltura. Tutti ne hanno fatto occasione per maldestri tatticismi. A cominciare da chi nel 2001 ha redatto il nuovo titolo quinto della costituzione. Certo, l'esibizione compiaciuta di suprema furbizia, da parte di chi si vantava, con i ritocchi in senso federale, di aver per sempre tagliato le ali al processo di disarticolazione leghista, è stata clamorosamente scottata. Ma anche adesso che la nuova riforma in un senso secessionista è stata votata in prima lettura, le solite volpi della tattica dicono che il tempo sgonfierà il disegno federalista e che non vale agitarsi tanto per fastidiose questioni di principio. Ed è proprio il ronzio di pesanti opzioni di valore che risuona invece nelle pagine di Fisichella. L'immagine di un intellettuale prestato alla politica che esce allo scoperto e senza calcoli tattici mette alcuni paletti di principio in tema di

forma di Stato è così inusuale che la classe politica professionale collocherà senza dubbio le sue riflessioni nel vuoto regno dell'impolitico.

E invece i discorsi parlamentari di Fisichella vanno seriamente meditati perché smascherano l'inconsistenza analitica delle riforme e così mettono a nudo anche l'impressionante pochezza della classe politica italiana degli anni novanta. È evidente che le modifiche costituzionali ispirate da un partito regionale aggressivo come la Lega rappresentano su troppi punti una autentica provocazione al buon senso. Fisichella non risparmia certo strali fortemente polemici contro un federalismo straccione e avventuristico. Ma anche il disegno del 2001 è asfittico e imprevedibile. Per dirla tutta, Fisichella non crede proprio che ci sia un federalismo buono e uno cattivo. È tutto il disegno di revisione della forma di Stato che non gli piace. Non per astratte opzioni ideologiche o per un inossidabile conservatorismo istituzionale. Ma per la semplice ragione storica che il federalismo si sviluppa solo «per aggregazione», cioè come ricomposizione paziente e delicata di società plurali attraversate da forti linee di frattura. Il federalismo «per dis-aggregazione» rientra invece tra le fragili e pericolose scommes-

Contro il federalismo
di Domenico Fisichella
Editoriale
Pantheon
pagine 68
euro 6,50



I banchi della Lega a Montecitorio dopo l'espulsione di alcuni parlamentari

se di una classe politica creativa che gioca con le riforme e non ne prevede le conseguenze laceranti.

L'insidiosa scissione concettuale tra Stato e repubblica impostata con disarmante miopia nel 2001 segna l'avvio di un processo di detronizzazione dello Stato che rinuncia a ogni pretesa gerarchica nel sistema delle fonti e diventa una semplice parte dello stesso rango di comuni, province, regioni. A Fisichella pare molto azzardata l'inversione delle logiche costituzionali per cui è ora lo Stato ad avere prefissate le ristrette aree su cui gode potestà legislativa esclusiva, mentre sono le regioni a vantare un illimitato potere normativo. La preoccupazione di Fisichella è che questa caduta libera dello Stato inauguri tra centro e periferia «un atteggiamento negoziale e contrattuale, tipico del mercato». Se nel pasticciato disegno del 2001 erano contenuti alcuni residui freni inibitori, gli impacci verso una completa devoluzione di poteri sono del tutto caduti con il governo Berlusconi. Nulla sembra più in grado di arrestare la catastrofe dello Stato. Nell'opinione pubblica non si presta però grande attenzione ai troppi sofisticati temi dell'agenda istituzionale perché sfuggono le gravi ricadute sul piano dell'esistenza quotidiana. Le conseguenze sociali delle riforme però sono inevitabili. L'opinione di Fisichella è che rompere la coesione dello Stato significa

«determinare disuguaglianza e fratture nel sistema sociale». Peccato che i soggetti sociali restino pressoché muti dinanzi a scenari che spezzano anche il progetto costituzionale dell'eguaglianza.

La devoluzione non è soltanto una nuova bilancia dei poteri tra centro e periferia è anche una nuova geografia dei rapporti economico-sociali. Alla cittadinanza nazionale verrebbe a sostituirsi una cittadinanza territoriale che fornisce una copertura estremamente differenziata dei diritti della persona. Secondo Fisichella legare la scuola al territorio significa semplicemente introdurre «servizi psicologica, culturale, sociale, civile, politica». Incomprensibile è anche l'integrazione regionale della Corte Costituzionale che immette entro un organo di garanzia interessi particolari e territoriali. Fisichella mette ripetutamente in guardia da «pulsioni avventuristiche giocate sulla pelle delle istituzioni». Al Senato le sue parole sono apparse prediche al vento. L'impressione è che si marci a gran fretta verso la dissoluzione istituzionale e sociale. A Fisichella va il merito di aver denunciato da tempo con estrema nitidezza le conseguenze nefaste di riforme scellerate. Uno studioso che alcuni anni fa ha scritto un libro dal titolo *Elogio della monarchia* è diventato così una delle poche riserve istituzionali della Repubblica.

2004

Un anno d'affari per voi!!

MOBILI

rud



ALENA Cucina cm. 250 completa di elettrodomestici:

- Frigo 240 lt.
- Piano cottura 4G inox
- Forno elettrico statico
- Lavello inox
- Cappa aspirante

€795,00*

L. 1.539.000



NEMO Cameretta a ponte

€390,00*

L. 755.000

www.rudmobili.it
info@rudmobili.it

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-285983
SERVIZIO CLIENTI

PROMOZIONE
10 RATE
A TASSO ZERO




Ricordati che...

gli altri commerciano i mobili...

noi li produciamo!!



PLUTO Cameretta a soppalco

€399,00*

L. 772.000



S. ANSANO VINCI (FI)
Via Pietramarina, 21/219
Tel. 0571 584438 - 584159

VALTRIAMO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 30301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbrice, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICCIOLA (PT)
Loc. La Rosa - Via Salsola, 1
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Cassina, Km. 22
Tel. 06 94770686

ROVERCHIARA (Verona)
Via Capofredda, 19
S.S. 434 (Reviso-Verona)
Tel. 0442 685085

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Botivolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Mollicciana - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 2342153